

■ **COSENZA** Relazione di Confcommercio alla Prefettura

Frutta gratis, in ginocchio gli operatori del settore



Le cassette di frutta distribuite a Cetraro

CONTINUANO ad arrivare nel Cosentino Tir carichi di frutta, destinata alla Russia e bloccata dall'embargo, che poi viene distribuita gratis. Un caso che sta mettendo in ginocchio gli operatori del settore che hanno inviato una relazione alla Prefettura.

MASSIMO CLAUSI
a pagina 14

■ **IL CASO** A Mongrassano, paese di 200 anime, ieri sono arrivati ben tre Tir

Frutta gratis, operatori in ginocchio

Confcommercio ha inviato una dettagliata relazione alla Prefettura

Ci sarebbe anche chi si rivende i prodotti

di **MASSIMO CLAUSI**

COSENZA - Sembra uno tsunami inarrestabile. Stiamo parlando delle vagonate di frutta e verdura che stanno invadendo in queste ore il cosentino. Come vi abbiamo detto ieri, interi tir che erano in origine destinati alla Russia, stanno scaricando soprattutto nei comuni del tirreno cosentino. Ma non solo.

Ieri ben tre tir sono arrivati a Mongrassano, paesino dell'entroterra di 2000 anime. C'è frutta per sfamare intere generazioni di mongrassanesi. La frutta scaricata è sorvegliata dalla Protezione Civile mentre il sindaco ha pubblicato un avviso sulla home page del Comune che potete leggere in alto.

In qualche comune, invece, sta montando una polemica su come

viene distribuita la frutta e se le amministrazioni comunali stanno privilegiando tizio piuttosto che caio.

In realtà, come vi abbiamo raccontato ieri il problema è molto più complesso. Dopo l'infuocata riunione con gli operatori del settore ortofrutticolo, Confcommercio ha inviato al Prefetto di Cosenza una dettagliata relazione, corredata di foto, per chiedere un intervento immediato delle autorità preposte. Confcommercio ritiene che ci possa essere una possibile truffa dietro questa vicenda. Attraverso la dazione gratuita della frutta e verdura, i donatori possono incamerare aiuti finanziari dell'Unione Europea secondo quanto stabilito dal Regolamento Delegato (UE) n. 1031/2014 della Commissione Europea.

Il regolamento di cui sopra ha istituito, infatti, misure di sostegno eccezionali (aiuti finanziari) per i produttori ortofrutticoli che sono stati fortemente danneggiati dalle restrizioni all'importazione adottate di recente dalla Russia.

Per poter usufruire pienamente di questi aiuti gli imprenditori interessati devono però destinare la donazione dei prodotti solo ad enti benefici, caritatevoli o scuole. Inutile dire che così non è. La merce viene infatti distribuita

gratuitamente ed indistintamente a chiunque ed in quantità talmente esagerata da non poter essere di certo destinata al consumo personale o familiare.

In questa situazione i produttori ed i commercianti locali non riescono a vendere i loro prodotti ed assistono inermi alla svalutazione della loro attività.

L'altro problema riguarda il fatto che vengono completamente saltati tutti i classici meccanismi di controllo della filiera di qualità. Questi prodotti non si sa da dove provengono e quali terreni e territori li abbiano prodotti poiché per la maggior parte dei casi non sono provvisti di etichettatura. In aggiunta a ciò si assiste ad una grave compromissione della qualità degli alimenti che mette a repentaglio la salute e la sicurezza degli stessi consumatori. Il deposito e la vendita, in alcuni casi, avviene in spazi non conformi. Ad esempio ci è stato riferi-



to che in località Pianette di Santa Caterina Albanese sono state distribuite 2900 cassette di frutta all'interno della struttura denominata "Cupola" adibita di solito al deposito di rifiuti differenziati. In altri casi Gli ortofrutticoli sostengono che la frutta in molti casi venga buttata, visto l'enorme quantitativo, o scaricata in posti non adatti allo scarico di merce.

In alcuni casi la frutta, dicono gli operatori commerciali, è stata persino rivenduta abusivamente da chi ne aveva beneficiato nella distribuzione gratuita. Insomma un gran caos rispetto al quale Confcommercio chiede un intervento immediato della Prefettura affinché venga sollecitata una maggiore attenzione e controlli più stringenti da parte delle amministrazioni comunali e delle forze di polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA